

lo sport in tv

- 08,30 Southampton-Arsenal SkySport1
- 09,30 Pattinaggio su ghiaccio SkySport1
- 10,15 Football Usa, Nfl SkySport2
- 14,00 Mountain Bike, Guide Ride SkySport1
- 15,00 Nba, Clippers-Toronto SkySport1
- 17,15 Hockey, Chicago-Detroit SkySport1
- 18,30 Volley, Bolzano-Crema RaiSportSat
- 19,45 Winter X Games EspnClassic
- 20,30 Karate, campionati italiani RaiSportSat
- 21,00 Sci di fondo, t. I. RaiSportSat

Roby Baggio vicino all'addio: «Forse lascio nel 2004»

Per il fuoriclasse del Brescia troppi guai fisici. «Alla mia età sono difficili da combattere»



Il 2004 porterà via il Baggio calciatore? «Credo proprio di sì. Questa è l'idea che ho oggi e penso che sarà così in maniera definitiva. A meno di clamorose svolte che però molto difficilmente possono arrivare». Parola di Roberto Baggio, in un'intervista rilasciata in esclusiva all'emittente bresciana "Teletutto" prima di partire per le vacanze in Argentina. Più della passione per il pallone che ancora anima Baggio, saranno determinanti le condizioni fisiche, sempre più precarie. «La mia carriera - ha detto il fuoriclasse, prossimo ai 37 anni - è stata condizionata dagli infortuni che in tutti questi anni mi hanno costretto ad avere una corsa squilibrata. Ed una corsa tanto squilibrata mi provoca sempre più fastidi, che alla mia età sono sempre più difficili da combattere». Ma Roby Baggio ancora non sa cosa farà da grande. «È presto per dirlo. Ancora mi devo abituare all'idea di non correre più sui campi da gioco. Poi mi troverò qualcosa di bello da fare, qualcosa che possa dare altro valore alla mia vita».

Nesta

Il Milan spera nel recupero di Alessandro Nesta per il match del 6 gennaio contro la Roma. Ieri Carlo Ancelotti ha ammesso che esiste la concreta possibilità che il difensore possa scendere in campo all'Olimpico: «La speranza di recuperarlo c'è, bisognerà vedere come si allenerà nei prossimi giorni. Ma non prendiamo rischi». Ancelotti ha poi spiegato: «Alessandro ha trascorso le vacanze lavorando, il ginocchio operato non si è gonfiato, quindi, dopo le visite mediche potrà cominciare un lavoro di recupero più intenso».

Prendiamoci la vita
Dieci anni di passioni 1968-1978
in edicola con l'Unità a € 4,50 in più

lo sport

Prendiamoci la vita
Dieci anni di passioni 1968-1978
in edicola con l'Unità a € 4,50 in più

«Per certi tifosi siamo solo Bingo Bongo»

Myers insultato al palasport di Varese (anche Bossi tra il pubblico). La solidarietà di Veltroni

Segue dalla prima

Non si è certo sorpreso dunque dei cori razzisti che arrivavano dalla gradinata dei tifosi varesini (molto vicina politicamente alle idee della Lega) nei riguardi di Myers. Dopo una partita giocata punto a punto, in cui Myers è stato il migliore della sua squadra, la Metis ha avuto la meglio 70-69, rendendo felice il Senatur e i tifosi più caldi della squadra lombarda, che non hanno fatto altro, per tutta la partita, che fischiare l'asso romano e dedicargli cori oltraggiosi.

La vicenda non è però passata inosservata al sindaco di Roma Walter Veltroni che ha preso carta e penna per esprimere solidarietà al campione di colore e per stigmatizzare il comportamento di Bossi. Il fatto che il ministro, «come riferiscono i testimoni - scrive Veltroni - non ha preso in alcun modo le distanze dal comportamento provocatorio dei teppisti che insultavano» è da considerarsi gravissimo. Per il sindaco di Roma «l'idea che un ministro della Repubblica possa assistere con indifferenza, forse anche con qualche compiacimento, a una esplicita manifestazione di razzismo mi dà i brividi, anche se purtroppo non mi sorprende da parte di un personaggio con i suoi precedenti». Nella lettera aperta a Myers (cui il giocatore risponderà con il testo che riportiamo qui a fianco) Veltroni cerca «di immaginare quanto debba essere frustrante e doloroso, per un atleta, sentirsi giudicare da certi sedicenti tifosi non per le proprie qualità sportive ma per il colore della pelle». E ancora: «Sono convinto che l'affetto e il rispetto per Lei non vengano solo dai tifosi della squadra romana, nella quale lei milita con tanta bravura, ma anche dalle file delle squadre avversarie e dai tanti tifosi della Metis Varese che domenica scorsa non si sono uniti al coro dei razzisti e forse si sono un poco vergognati di quanto accadeva e della soddisfatta indifferenza che il ministro ostentava nel parterre. Perché lo sport - continua il sindaco di Roma - è proprio il contrario del razzismo: è fatto per unire e non per

la risposta

SAREBBE UN BELPAESE

Carlton Myers

«Ringrazio il sindaco Veltroni per la solidarietà che mi dimostra e, se mi permette, la giro a chi, italiano o meno, riceve identico trattamento domenicale in tutti i nostri stadi. A Varese è così, da sempre. L'anno scorso, quest'anno, probabilmente l'anno prossimo. E non soltanto a Varese, ma in decine di altre città. Dire che ci sono abituato, che certi cori non mi fanno più né caldo né freddo, è sicuramente la verità, ma è solo una parte di essa. L'altra parte della verità riguarda la sfera della stupidità umana, che negli insulti razziali evidentemente celebra la parte peggiore di se stessa. Al match assisteva anche il ministro Bossi e mi hanno riferito che non avrebbe preso le distanze da quei cori, e da quegli insulti... Non so, non l'ho visto, non ci ho parlato. Se fosse vero sarebbe grave. Ma la sensazione è che quei tifosi considerino me e gli altri giocatori neri esattamente dei bingo bongo, tanto per usare un'espressione del ministro. E la cosa non aiuta a fare dell'Italia quel bel Paese che tutti vorremmo che fosse».



Portabandiera alle Olimpiadi, Carlton Myers ricevette il tricolore dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

IL PRECEDENTE A settembre dello scorso anno il capitano della Lottomatica fu picchiato nel dopo partita, episodio sempre smentito dalla questura

Oltre i cori razzisti: nel 2002 l'aggressione nel parcheggio

Marzio Cencioni

ROMA Le grida contro i giocatori di colore, i famigerati «buuu» all'indirizzo dei neri della squadra avversaria, nacquero nelle curve degli stadi di calcio. Tristemente famosi quelli di qualche anno fa degli ultras della Lazio, per cui la società biancoceleste venne punita dal giudice sportivo. Ma la vergognosa «moda» è passata con facilità dagli stadi ai palazzi dello sport, dal calcio al basket.

E al palasport di Varese sono abituali i cori di razzismo all'indirizzo dei giocatori di colore ma Myers rimane il bersaglio preferito. Il 22 settembre del 2002 il capitano della Lottomatica Roma fu addirittura aggredito nel parcheggio antistante il palazzo dello sport pochi minuti dopo il match che i padroni di casa avevano perso 73-77. Anche se la questura ha sempre smentito, quella sera tra Myers e un gruppetto di cinque facinorosi, si passa in fretta dalle parole alle vie di fatto: volano spintoni e l'atleta (portabandiera azzurro ai Giochi di Sydney 2000 e testimonial contro il razzismo) viene gettato a terra e colpito (forse con una cinghia). Un amico del giocatore dà l'allarme e in soccorso di Myers (leggermente ferito ad un labbro) accorrono i compagni di squadra. L'episodio viene smentito dalla questura e «minimizzato» dalle due società ma un comunicato dell'Associazione Giocatori prende

spunto per chiedere «alla Fip e alla Lega, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, di garantire con ogni mezzo a disposizione la incolumità degli atleti, apparendo intollerabile il ripetersi di tali incresciosi episodi». La scelta di affidare proprio a Carlton Myers il ruolo di alfiere a Sydney provocò diverse proteste tra i gruppi ultras molto vicini all'estrema destra. Durante un match del campionato di calcio di serie C tra Viterbese e Ascoli venne esposto, nella curva laziale, lo striscione «Vergogna Myers portabandiera». L'episodio sollevò addirittura un'interrogazione parlamentare.

Domenica scorsa Myers è tornato a Varese e in molti lo «aspettavano». I cori razzisti si sono ripetuti e - secondo la ricostruzione di Roberto Calderoli (Lega), vicepresidente del Senato - il ministro Bossi, presente alla partita, anche volendo, non avrebbe potuto impedirli. «Non ho parlato con Bossi di questa faccenda - ha dichiarato ieri all'Ansa spiega Calderoli - ma l'ho sentito la sera dopo la partita e non me ne ha fatto alcun cenno. E poi, mi sa spiegare Veltroni come fa un uomo a bloccare dei tifosi imbecilli in un palazzetto?». Calderoli si spinge anche nell'impossibile tentativo di difendere Bossi e l'espressione «Bingo Bongo» che «non è razzista ma un modo simpatico e un tempo molto usato di definire gli astuti africani con poca voglia di lavorare».

dividere». Veltroni ha poi ribadito a Myers «l'amicizia profonda di tutta la nostra comunità, di una metropoli che ha fatto della convivenza tra i popoli e le culture uno dei suoi valori più profondi e più sentiti dai cittadini». Che l'episodio sia avvenuto a Varese non meraviglia più di tanto e non solo per la forza della Lega in questo lembo di supposta Padania. Oltre ad essere una società storica per il basket italiano ed europeo, che può fregiarsi di numerosi allori continentali, Varese ha sempre avuto una tifoseria che ha spesso dato del tu al razzismo e all'antisemitismo. Negli anni settanta e ottanta più di una volta alcune frange di supporters varesini si sono macchiate di episodi gravi. Durante una partita di Coppa Campioni che vedeva di fronte i loro beniamini al Maccabi Tel Aviv, altra istituzione della pallacanestro europea, furono esposti striscioni con svastiche e alcuni cori inneggiati ai forni crematori e ad Hitler. Tutto questo molto prima che il Senatur entrasse sulla scena politica italiana.

Quanto a Carlton Myers, il portacolori italiano alle Olimpiadi di Sydney del 2000, ha dovuto subire cori offensivi nei confronti del colore della sua pelle per tutta la carriera, ma certamente quando Carlton gioca in Lombardia e in Veneto, le probabilità di essere schernito per le sue origini afrocaribiche aumentano sensibilmente.

Proprio per questa ragione il presidente del Coni ed ex presidente della Federazione pallacanestro Gianni Petrucci decise di dare a Myers l'onore di portare il tricolore nella cerimonia inaugurale degli ultimi giochi olimpici. Per dimostrare che anche l'Italia era diventata, al pari della Francia e dell'Inghilterra, una nazione multirazziale dove gli atleti di colore potevano ben rappresentare l'intero Paese. Anche quella volta Bossi e la Lega non la presero bene. Chissà che non capiti ancora alle Olimpiadi di Atene di quest'anno, sarebbe un altro gesto importante e l'ennesimo schiaffo al Senatur.

Massimo Franchi

Fine d'anno con problema

Il 31 dicembre 1968 a Montreaux, Vladimir Nabokov, l'autore del celeberrimo «Lolita», componeva il problema in 3 mosse che presentiamo nel diagramma. Nabokov (nato a San Pietroburgo il 23 aprile 1899 e morto a Montreaux 2 luglio 1977), era un grande appassionato di scacchi. Alla partita viva, però, preferiva la composizione dei problemi, in particolare in due e tre mosse: tra il 1940 e il 1970 ne realizzò complessivamente diciotto. Molti furono pubblicati dalle riviste di settore: quello che proponiamo oggi, per esempio, apparve sulla autorevole rivista inglese «The Problemist» nel novembre 1969. Il problema deve avere una sola mossa risolutiva (la «chiave») e ad ogni difesa deve corrispondere una sola variante vincente. «I problemi di scacchi - ha scritto Nabokov - richiedono da chi li compone lo stesso livello qualitativo che caratterizza ogni altra composizione artistica: ori-



ginalità, inventiva, armonia, concisione, complessità. Saper condensare tutte queste qualità tra eban e avori è un dono che non tutti hanno: realizzare problemi di scacchi è una occupazione stravagante e sterile, ma tutte le arti sono inutili, divinamente inutili, se paragonate alla maggior parte delle occupazioni dell'Uomo... I problemi sono la poesia degli scacchi».

Reggio Emilia

Fino al 4 gennaio prosegue a Reggio Emilia il tradizionale Torneo Scacchistico Internazionale di Capodanno, edizione numero 46: è il più «antico» torneo italiano. In gara, in

ordine di sorteggio: la giovane «grande maestra» russa Olga Zimina, i «grandi maestri» Vladimir Georgiev e Miladinovic, Duilio Collutiis (campione italiano 2002), Pierluigi Piscopo, il maestro internazionale Tomescu, il quattordicenne Niccolò Ronchetti, il maestro internazionale Paolo Vezzosi, il grande maestro Komarov e il maestro internazionale Fabio Bellini. Quest'ultimo era già solitario al comando dopo le prime due partite, avendo battuto Zimina e Tomescu; nei primi due turni Ronchetti ha perso con Collutiis e Piscopo; Miladinovic ha battuto Vezzosi. Ma la grande sorpresa è stata la vittoria della Zimina contro il quotato Geor-

Vladimir Nabokov

Il Bianco muove e matta in tre mosse

La mossa che risolve è una mossa di attesa. Non si può prendere in c3, poiché si porrebbe il Nero in "stallo". Buon anno a tutti!

Soluzione

giev. Oggi 4° turno con gli incontri Bellini - Ronchetti, Vezzosi - Tomescu, Komarov - Piscopo, Zimina - Collutiis, Georgiev - Miladinovic. Torneo di VIII categoria, valido per la «norma» di Grande Maestro. Sede di gioco l'Hotel Astoria Mercure; le partite nel pomeriggio con inizio alle ore 14,30. Ingresso libero e gratuito. Il torneo può essere seguito sul sito www.ippogrifoscacchi.it

La partita della settimana

Da Reggio Emilia la vittoria nel 1° turno del nostro Fabio Bellini contro la coriacea Olga Zimina. Zimina - Bellini (Partita di Giuoco Piano) 1. e4 e5 2. Cf3 Cc6 3. Ac4 Cf6 4. d3 Ac5 5. Cc3 d6 6. Ag5 h6 7. Af6 Df6 8. Cd5 Dd8 9. c3 a6 10. d4 e:d4 11. c:d4 Aa7 12. h3 0-0 13. 0-0 Ce7 14. Cf4 b5 15. Ad3 c5 16. Tc1 c4 17. Ab1 Cg6 18. Cg6 f:g6 19. b3 g5 20. e5 d5 21. Te1 Ae6 22. Te3 De8 23. b:c4 b:c4 24. Ta3 Db5 25. g4 Db2 26. Tac3 Tab8 27. Rg2 Tf4 28. T3c2

Db7 29. Tc3 Df7 30. Ta3 Tb2 31. Tc2 Db7 32. T:b2 D:b2 33. Ta6 A:d4 34. Ac2 Ac8 35. Ta8 Db7 36. T:c8+ D:c8 37. C:d4 Dc5 38. Cf3 d4 39. e6 d3 40. A:d3 c:d3 41. D:d3 Dc6 42. Dd8+ Tf8 43. e7 D:f3+ 44. Rg1 D:f2+ 45. Rh1 De1+ 46. Rg2 De4+ 47. Rg3 De5+ 48. Rg2 Db2+ 49. Rg1 Da1+ 50. Rh2 Da2+ 51. Rg1 Da7+ 52. Rh2 Db8+ 0-1.

Calendario

Tornei per chi ama sciare: da non perdere l'appuntamento con il torneo di Arvier (Val d'Aosta), dal 2 al 6 gennaio, che permette di abbinare le due passioni; prenotazioni «last minute» tel. 0165-99097 oppure 347-2513645; nelle stesse date si gioca anche a Verona, tel. 045.534551; e a Guidonia (Roma) tel. 347-333830. Dal 3 al 6 gennaio: Milano «Iudiclub», presso Scacchistica via Carlo Bazzi 49, tel. 02.89512120; Torino, Scacchistica via Goito 13, tel. 011.657072.